L'ARCHIVIO NOTARILE MANDAMENTALE DI SANT'AGATA DE' GOTI

Autore: Carmine Venezia

Busta 1

- "Registro a matrice per i proventi dell'Archivio Notarile, da settembre 1928 a marzo 1940, n. 1 volume".
  Il registro rileva somme di denaro ricevute a vario titolo, proponendo una serie di attestazioni di ricevute di pagamento contrassegnate da un numero progressivo. Le voci prestampate sono le seguenti: "Ricevo dal sig…per…la somma di lire…riportata come segue: per tasse d'archivio (art. 30-31 tariffe…), per tasse d'archivio (art. 29, 32 e 33 tariffe…), per dritto di scritturazione…, per tassa di registro e bollo…, per proventi diversi…, totale lire…, Sant'Agata dei Goti…, il conservatore…".
  Estremi cronologici:
  - 6 settembre 1928-5 marzo 1940.
- "Registro dei partecipanti alle tasse d'Archivio – mod. E, da luglio 1888 a maggio 1915, n. 1 volume".
  Il registro, riferito all'art. 109 del regolamento 23 novembre 1879, comprende copie conformi, certificati, visure. Le voci prestampate sono le seguenti: "Numero d'ordine", "Data della riscossione", "Nome e cognome del notaro che ricevette l'atto", "Data della sua morte o cessazione", "Titolo della riscossione", "Numero delle bolletta del registro a madre e figlia", "Quota spettante al partecipante", "Nome e cognome del partecipante", "Data e firma del partecipante che serve di ricevuta".
  Estremi cronologici:
  - 23 luglio 1888-21 maggio 1915.
- "Registro dell'entrata e della spesa mod. B, da aprile 1890 a dicembre 1927, n. 1 volume".
  Il registro, riferito all'art. 88, n. 2, del regolamento 23 novembre 1879, comprende visure e copie di atti privati. Le voci relative all'entrata sono "Numero d'ordine", "Mese e giorno", "Titolo", "Ammontare dell'entrata" tra cui "Per tasse d'archivio (colonna 1° e 2° del registro a madre e figlia)", "Diritti di scritturazione (colonna 4° del registro a madre e figlia)", "Proventi diversi (colonna 5° del registro a madre e figlia)"; le voci relative all'uscita sono "Numero d'ordine", "Mese e giorno", "Oggetto della spesa", "Data del mandato e numero sotto cui fu iscritto nel registro", "Ammontare della spesa", "Osservazioni".
  Estremi cronologici:
  - 12 aprile 1890-7 dicembre 1927.
- "Registro delle spese di giustizia recuperate – mod. 15, da dicembre 1842 a gennaio 1953, n. 4 volumi".
  Inconsultabili per le critiche condizioni di conservazione.
  Estremi cronologici:

- 21 dicembre 1842-18 agosto 1846;
- 7 settembre 1846-28 settembre 1850;
- 6 settembre 1848-7 marzo 1853;
- 1° ottobre 1850-15 novembre 1854.

Busta 2

- "Registro degli atti di uscieri, mod. 4, da marzo 1818 a luglio 1820, da novembre 1828 a maggio 1833, n. 7 volumi".
  I registri comprendono principalmente pignoramenti e sequestri, indicando i nominativi del richiedente, del controinteressato, del notaio e la somma ricevuta.
  Le voci sono le seguenti: "Numero progressivo della registrazione", "Somme introitate per diritti", "Somme introitate per multe", "Somme introitate totale" (voci delle somme divise in "Ducati" e "Gr."), "Nel…registrato a richiesta…di…dimorante in…contro…dimorante in…per atto di…del…ricevuto…".
  Pessime condizioni di conservazione.
  Estremi cronologici:
  - 6 marzo 1818-20 aprile 1819;
  - 20 aprile 1819-21 luglio 1820;
  - 9 novembre 1828-17 novembre 1829;
  - 18 novembre 1829-19 agosto 1830;
  - 19 agosto 1830-17 agosto 1831;
  - 18 agosto 1831-5 giugno 1832;
  - 7 giugno 1832-10 maggio 1833.

Busta 3

- "Registro degli atti di uscieri, mod. 4, da maggio 1833 a luglio 1838, n. 7 volumi".
  Le voci sono le stesse individuate per la busta 2.
  Pessime condizioni di conservazione.
  Estremi cronologici:
  - 11 maggio 1833-5 marzo 1834;
  - 5 marzo 1834-14 gennaio 1835;
  - 15 gennaio-10 ottobre 1835;
  - 10 ottobre 1835-8 luglio 1836;
  - 8 luglio 1836-20 marzo 1837;
  - 20 marzo-6 ottobre 1837;
  - 6 ottobre 1837-4 luglio 1838.

Busta 4

- “Registro degli atti di uscieri, mod. 4, da luglio 1838 a maggio 1844, n. 9 volumi”.
  Le voci sono le stesse individuate per la busta 2.
  Pessime condizioni di conservazione.
  Estremi cronologici:
    - 5 luglio 1838-8 febbraio 1839;
    - 9 febbraio-10 dicembre 1839;
    - 11 dicembre 1839-22 settembre 1840;
    - 22 settembre 1840-12 giugno 1841;
    - 15 giugno-22 ottobre 1841;
    - 22 ottobre 1841-9 luglio 1842;
    - 12 luglio-15 novembre 1842;
    - 15 novembre 1842-28 luglio 1843;
    - 29 luglio 1843-20 maggio 1844.

Busta 5

- “Registro degli atti di uscieri, mod. 4, da maggio 1844 ad agosto 1851, n. 9 volumi”.
  Le voci sono le stesse individuate per la busta 2.
  Estremi cronologici:
    - 20 maggio 1844-22 gennaio 1845;
    - 24 gennaio-4 novembre 1845;
    - 4 novembre 1845-6 ottobre 1846;
    - 6 ottobre 1846-27 settembre 1847;
    - 27 settembre 1847-9 settembre 1848;
    - 9 settembre 1848-11 luglio 1849;
    - 11 luglio 1849-22 aprile 1850;
    - 22 aprile-7 dicembre 1850;
    - 9 dicembre 1850-25 agosto 1851.

Busta 6

- “Registro degli atti di uscieri, mod. 4, da agosto 1851 a giugno 1858, n. 9 volumi”.
  Le voci sono le stesse individuate per la busta 2.
  Il registro relativo all’anno 1856 versa in pessime condizioni di conservazione.
  Estremi cronologici:
    - 26 agosto 1851-10 febbraio 1852;

- 10 febbraio 1852-25 settembre 1852;
- 25 settembre 1852-16 luglio 1853;
- 16 luglio 1853-18 marzo 1854;
- 21 marzo-2 dicembre 1854;
- 5 dicembre 1854-4 ottobre 1855;
- 8 ottobre 1855-25 agosto 1856;
- 28 agosto 1856-13 agosto 1857;
- 13 agosto 1857-20 giugno 1858.

Busta 7

- "Registro delle somme pagate per le spese di giustizia – mod. 18, da luglio 1817 a luglio 1848, n. 5 volumi".
  Le voci sono le seguenti: "Numero d'ordine", "Data dell'esito", "Data del mandato", "Nome, cognome e qualità del giudice tassatore", "Nome e cognome della parti prendenti", "Oggetto del pagamento", "Somme pagate per ispese di giustizia" (suddivise in "Al criminale urgenti", "Al criminale non urgenti", "Al correzionale urgenti", "Al correzionale non urgenti", "Al militare urgenti", "Al militare non urgenti", "Al civile"), "Osservazioni". Gli oggetti del pagamento sono principalmente "Somma", "Riparto", "Per perizia", "Per citazioni", "Per accesso", "Per ricognizioni".
  Estremi cronologici:
  - 2 luglio 1817-9 giugno 1823;
  - 16 giugno 1823-17 luglio 1829;
  - 17 luglio 1829-26 maggio 1839;
  - 26 giugno 1839-25 gennaio 1843;
  - 25 gennaio 1843-25 luglio 1848.

Busta 8

- "Registro delle somme pagate per le spese di giustizia – mod. 18, da agosto 1848 a settembre 1862, n. 5 volumi".
  Le voci sono le stesse individuate per la busta 7.
  Estremi cronologici:
  - 17 agosto 1848-30 settembre 1851;
  - 30 settembre 1851-30 settembre 1853;
  - 30 settembre 1853-30 maggio 1857;
  - 30 maggio 1857-31 dicembre 1861;
  - 28 febbraio-28 settembre 1862.

Busta 9

- "Registro visto per il bollo mod. 35, da ottobre 1832 a dicembre 1838, n. 6 volumi".
  Le voci sono le seguenti: "Numero d'ordine dell'introito", "Giorno in cui si è data la formalità del visto, e pagata la multa", "Data dell'introito", "Dettaglio", "Prodotto del visto dimensionale", "Prodotto del visto graduale", "Prodotto di multe dimensionale", "Prodotto di multe graduale", "Osservazioni". Esempi: "Visto per bollo ad una spedizione di ordinanza per fondiaria dovuta da… di…", "Visto per bollo ad una sentenza deffinitiva del Conciliatore di Limatola fatta a danno di…, data…", "Visto per bollo ad un sequestro di una botte di vino rosso per fondiaria di ducati…, grana…, fatto a danno di…di…, data…", "Visto per il bollo ad una sentenza del conciliatore del Comune di… fatta a danno di… di…, del dì…".
  Estremi cronologici:
  - 26 ottobre 1832-26 febbraio 1834;
  - 1° marzo 1834-7 marzo 1835;
  - 14 marzo 1835-15 gennaio 1836;
  - 22 gennaio 1836-17 gennaio 1837;
  - 20 gennaio-1° dicembre 1837;
  - 12 dicembre 1837-19 dicembre 1838.

Busta 10

- "Registro visto per il bollo mod. 35, da gennaio 1840 a giugno 1845, n. 7 volumi".
  Le voci sono le stesse individuate per la busta 9.
  Pessime condizioni di conservazione.
  Estremi cronologici:
  - 18 gennaio 1840-17 febbraio 1841;
  - 22 febbraio-14 ottobre 1841;
  - 15 ottobre 1841-23 giugno 1842;
  - 27 giugno-21 dicembre 1842;
  - 12 gennaio-20 settembre 1843;
  - 30 settembre 1843-20 ottobre 1844;
  - 22 agosto 1844-4 giugno 1845.

Busta 11

- "Registro visto per il bollo mod. 35, da giugno 1845 a maggio 1852, n. 8 volumi".
  Le voci sono le stesse individuate per la busta 9.
  Pessime condizioni di conservazione.

Estremi cronologici:

- 4 giugno 1845-5 marzo 1846;
- 7 marzo 1846-11 febbraio 1847;
- 11 febbraio-6 dicembre 1847;
- 5 gennaio-11 novembre 1848;
- 23 novembre 1848-10 settembre 1849;
- 11 settembre 1849-18 luglio 1850;
- 19 luglio 1850-28 luglio 1851;
- 29 luglio 1851-11 maggio 1852.

Busta 12

- "Registro visto per il bollo mod. 35, da maggio 1852 a maggio 1862, n. 8 volumi"

  Le voci sono le stesse individuate per la busta 9.

  Estremi cronologici:

  - 12 maggio 1852-18 agosto 1853;
  - 21 agosto 1853-22 luglio 1854;
  - 8 agosto 1854-26 febbraio 1856;
  - 4 marzo 1856-13 gennaio 1858;
  - 18 gennaio 1858-12 gennaio 1860;
  - 21 gennaio 1860-21 ottobre 1861;
  - 30 ottobre 1861-30 maggio 1862;
  - 15 gennaio-31 maggio 1862.

Busta 13

- "Registro delle somme esatte per diritti d'Archivio, mod. 3g, da giugno 1833 a dicembre 1842, n. 7 volumi".
  I registri rilevano somme pagate dai notai per gli obblighi in brevetto riguardanti le attività dei propri clienti. Le voci sono le seguenti: "Numero d'ordine del presente", "Numero d'ordine del carico", "Data e dettaglio dell'introito", "Somme esatte per dritti di archivio", "Somme esatte per dritti di cifra da repertorj", "Somme esatte per multe di controvenzione alla legge sul notariato", "Somme esatte per totale". Esempi: "Il notaio…ha pagato grana trenta sull'instrumento di donazione di diversi fondi rustici ed urbani dell'annua vendita imponibile di ducati trenta, grana quattro, fatta da…a pro di…di... Registrato al numero di contro…"; "Il notaio…ha pagato grana dieci sul testamento fatto da…di…"; "Il notaio…ha pagato grana dieci sull'obbligo in brevetto di ducati ventidue fatto da…a pro di…di…".
  Estremi cronologici:

- 16 giugno 1833-22 novembre 1834;
- 24 novembre 1834-24 agosto 1836;
- 25 agosto 1836-18 gennaio 1838;
- 18 gennaio 1838-15 luglio 1839;
- 17 luglio 1839-29 settembre 1840;
- 1° ottobre 1840-6 dicembre 1841;
- 7 dicembre 1841-22 dicembre 1842.

Busta 14

- "Registro delle somme esatte per diritti d'Archivio, mod. 3g, da dicembre 1842 a maggio 1851, n. 7 volumi".
  Le voci sono le stesse individuate per la busta 13.
  Estremi cronologici:
  - 22 dicembre 1842-11 dicembre 1843;
  - 13 dicembre 1843-15 febbraio 1845;
  - 15 ottobre 1845-11 luglio 1846;
  - 11 luglio 1846-30 settembre 1847;
  - 2 ottobre 1847-7 gennaio 1849;
  - 8 gennaio 1849-22 febbraio 1850;
  - 25 febbraio 1850-26 maggio 1851;

Busta 15

- "Registro delle somme esatte per diritti d'Archivio, mod. 3g, da maggio 1851 a dicembre 1863, n. 8 volumi".
  Le voci sono le stesse individuate per la busta 13.
  Estremi cronologici:
  - 26 maggio 1851-2 aprile 1852;
  - 5 aprile 1852-30 settembre 1853;
  - 1° ottobre 1853-23 dicembre 1854;
  - 28 dicembre 1854-22 dicembre 1856;
  - 22 dicembre 1856-18 gennaio 1859;
  - 19 gennaio 1859-14 novembre 1860;
  - 15 novembre 1860-31 dicembre 1861;
  - 1° gennaio 1862-30 dicembre 1863.

1. CONCLUSIONI

L'Archivio notarile mandamentale venne soppresso tramite decreto del Ministero della giustizia 21 settembre 2004, con conseguente deposito della relativa documentazione presso l'Archivio notarile distrettuale di Benevento. Il provvedimento recepiva le deliberazioni dei Comuni di Sant'Agata de' Goti[1] e di Limatola[2], "rappresentanti la maggioranza delle popolazioni interessate", in considerazione della "inutilità del mantenimento di un ufficio che risulta inattivo da molti anni". Da registrare la deliberazione della Giunta comunale di Durazzano che esprimeva invece un parere sfavorevole alla soppressione[3]. Si dava dunque attuazione all'art. 248 del regio decreto 1326/1914 che prevedeva la soppressione di un archivio mandamentale nel caso di "domanda dei Comuni interessati, o per grave persistente trascuranza nella custodia e manutenzione degli atti e delle carte", citando altresì la legge 629/1952, art. 3, primo comma, e la legge 13/1991[4].

[1] La richiesta di consultazione archivistica ai sensi del decreto legislativo 42/2004, artt. 122, 124 è stata inoltrata al Comune di Sant'Agata de' Goti il 6 marzo 2025, senza ricevere alcuna risposta. In data 2 aprile 2025, a seguito di un tentativo di contatto telefonico, il dipendente comunale affidatario dell'incombenza – oltre ad ignorare l'obbligo di istituire un archivio storico comunale ai sensi del suddetto decreto, art. 30, comma 4 – si mostrava strabiliato dalla possibilità che potessero ancora esistere al mondo carte risalenti al secolo XIX. Dopo avergli comunicato che la consultazione dell'archivio storico comunale costituisce un diritto di ogni cittadino ai sensi dell'art. 122, comma 1, il non identificato dipendente cercava frettolosamente di interrompere la comunicazione, con il proposito di farsi sentire quanto prima per la risoluzione (ovvero mai più). In data 15 aprile 2025, a seguito di un sollecito indirizzato anche al sindaco, perveniva la determina del commissario straordinario dell'11 settembre 2003 concernente la soppressione dell'Archivio notarile mandamentale. Acquisito il parere favorevole da parte della responsabile dell'area amministrativa, dott.ssa Giuditta Cioffi, il commissario straordinario Vincenzo Lubrano emanava la suddetta determina aderendo alla proposta formulata dall'Archivio notarile distrettuale di Benevento il 27 agosto 2003. Venivano dunque accolte le motivazioni addotte da quest'ultimo: "Risulta dagli atti di ufficio che l'archivio notarile mandamentale in oggetto non svolge alcuna attività dal 1990, come si evidenzia dai rendiconti annuali negativi: pertanto, è venuta meno la ragione della sua esistenza consistente nell'agevolare la popolazione locale nella consultazione degli atti conservati ed ottenere copia, estratto o certificato senza doversi recare nell'archivio notarile distrettuale" (nota 1104). L'inattività segnalata contrastava con la nomina, citata dal provvedimento comunale, del notaio Luciana Mustilli quale "archivista dell'Archivio notarile mandamentale", deliberata dalla Giunta comunale il 16 dicembre 1995, su proposta dell'Archivio notarile distrettuale. Nonostante un ulteriore sollecito datato 29 maggio 2025 non è stato invece dato alcun riscontro alla richiesta di consultazione dell'archivio storico comunale finalizzata alla ricerca dell'istanza risalente al 1883 che, in osservanza del regio decreto 4900/1879 e del regio decreto 5170/1879, costituì il presupposto per l'emanazione del regio decreto 1697/1883 di istituzione dell'Archivio notarile mandamentale.

[2] La Giunta comunale di Limatola, presieduta dal sindaco Michele Parisi e composta dal vice-sindaco Giovanni Iannucci e dagli assessori Pietro Di Lorenzo, Francesco Fiorentino, Pietro Luigi Marotta, Biagio Aragosa (assente), Pietro Marotta (assente) – con la partecipazione della segretaria comunale Rosalba Ambrosino – si riunì a tal proposito il 21 gennaio 2004. Nel corso dell'adunanza veniva citato l'invito alla soppressione dell'Archivio notarile mandamentale da parte dell'Archivio notarile distrettuale di Benevento (nota 25 del 7 gennaio 2004), segnalando l'inattività dello stesso a partire dal 1990. Veniva dunque formalizzata la deliberazione n. 7, resa all'unanimità, contenente la proposta di sospensione dell'Archivio notarile mandamentale di Sant'Agata de' Goti. Desta perplessità il ricorso al termine "sospensione", considerando che il decreto del Ministero della giustizia 21 settembre 2004 segnalava la deliberazione della "soppressione" da parte del Comune di Limatola.

[3] La richiesta di consultazione archivistica ai sensi del decreto legislativo 42/2004, art. 124 è stata inoltrata al Comune di Durazzano il 6 marzo e reiterata il 7 aprile 2025. A seguito di nota in risposta del 26 maggio veniva consentito un sopralluogo presso i locali contenenti l'archivio di deposito dell'ente, durante il quale veniva rinvenuta la delibera in questione, datata 19 gennaio 2004: la giunta comunale fu presieduta dal sindaco Alessandro Crisci e composta dagli assessori Giuseppe Belviso, Gianna Posillico, Anna Maria Zaino, Luca De Lucia, con la partecipazione del segretario comunale Pasquale Giordano ai fini del parere favorevole alla regolarità tecnica ai sensi del decreto legislativo 267/2000, art. 49, comma 1. Il consesso deliberava all'unanimità "di non sopprimere" l'Archivio notarile mandamentale di Sant'Agata de' Goti "considerato che tale struttura possa nel prosieguo essere utile alle popolazione locali e la soppressione fa venire meno il servizio al quale è preposta". Il documento citava la nota 1106 del 27 agosto 2003 trasmessa dall'Archivio notarile distrettuale di Benevento "concernente l'adozione della deliberazione di soppressione dell'archivio atteso che non svolge alcuna attività dal 1990". L'ex assessore Posillico, contattata telefonicamente per l'occasione, confermava le intenzioni dell'epoca di conservare nel territorio una fonte storica, animate da una ricerca sull'adozione dello stemma comunale effettuata in quel periodo.

[4] Tra le casistiche la legge non prevede la prolungata inattività dell'archivio. Ebner però sostiene che, "nel caso in cui l'archivio non abbia svolto alcuna attività per anni, sia sufficientemente provata la sua completa inutilità per le popolazioni del mandamento e l'assoluta carenza del fine istituzionale; da tali fatti consegue, in genere, trascuranza nella custodia e conservazione degli atti" (F. EBNER, *Gli archivi notarili,* cit., p. 274).

Il fondo dell'Archivio notarile mandamentale di Sant'Agata de' Goti costituisce una fonte storica ampiamente sottovalutata nel panorama documentario dell'Archivio di Stato di Benevento. Proposto addirittura per lo scarto in due occasioni, la prima della quali per non avervi ravvisato "alcun interesse storico-archivistico, giuridico o culturale", è presumibile che non sia stata compresa la sua funzione nel filone degli studi storico-economici, per i quali i registri contabili costituiscono una tipologia documentaria preminente. Risorsa preziosa per la ricostruzione del funzionamento degli uffici notarili ottocenteschi, se ne proporrà il restauro ai fini della consultazione integrale.

ABSTRACT

L’articolo, esaminando le funzioni degli Archivi notarili mandamentali, ricostruisce la storia dell’Archivio notarile mandamentale di Sant’Agata de’ Goti attraverso i documenti dell’Archivio di Stato di Benevento, offrendo altresì un’inventariazione del fondo.